

La Bossa e Gil, il Brasile è qui

di STEFANO SALIMBENI

Sul palco del 'Gentile', pochi - anzi niente - fronzoli: qualsiasi aggiunta, a un paio di luci giuste e ad una buona amplificazione, sarebbe stata di troppo per uno che suona la chitarra e canta come Gilberto Gil (*nella foto*). E lui, uno dei principali interpreti della bossa nova moderna, su quel palco ha cantato e suonato eccome, forse deludendo un po' chi sperava in qualche pillola di saggezza accumulata in oltre 70 anni (portati, tra altro, da far invidia!) di vita intensa, e non solo artisticamente, ma anche di profondo impegno civile, costatogli prima l'esilio londinese, durante gli anni della dittatura militare, insieme all'altro mostro sacro della musica e della letteratura brasiliana Caetano Veloso, che gli è valso poi, dal 2003 al 2008, l'incarico di ministro della cultura nel suo paese. Così, saggiamente, il virtuoso del 'tropicalismo' Carioca ha scelto di circoscrivere le tematiche politico-sociali alla conferenza stampa pre-concerto, mattutina, in biblioteca. Mentre per il pubblico di uno dei teatri più belli d'Italia (che nonostante i biglietti esauriti da settimane contava troppi posti vuoti sia in platea che nei palchi - cosa che forse non sarebbe successa se l'ingresso non fosse stato completamente gratuito), Gil, in camicia azzurra, jeans e scarpe sportive, ha riservato tutte le sue doti vocali e tecniche, esaltate dal talento di consumato intrattenitore: ai classici della bossa, suoi e di alcuni altrettanto famosi colleghi, il poeta della saudade ha alternato brani di Bob Marley e addirittura del pop anni '60 (tra cui una "brasilianissima rivisitazione di "You don't have to say I love you" nella popolare versione in lingua italiana "Io che non vivo", forse perché ancora fresco di registrazione dello stesso brano con la cantante jazz Laura Civello. E poi, botta e risposta con un pubblico straordinariamente reattivo e preparato che se non ha accompagnato il cantante brasiliano dalla voce vellutata cantandone i pezzi a memoria (come i



molti brasiliani presenti) ne ha comunque raccolto le "provocazioni" ritmiche seguendolo, quando Gil dava loro la possibilità, in cori, vocalizzi, e gorgheggi - al limite degli (intonatissimi) ululati. Abbastanza, insomma, da far dimenticare ai fabrianesi l'arrivo della brutta stagione sottolineato, proprio nel giorno del concerto, dal cambio dell'ora legale, e farli sentire anche se solo per un paio d'ore, su una spiaggia di Rio.

Un nuovo gruppo per Pino Pariano



Pino Pariano, presidente del Consiglio comunale di Fabriano

Dopo aver accolto l'invito del segretario, del capogruppo e di tutto il gruppo consiliare di lasciare il gruppo del Partito Democratico, Pino Pariano, attuale presidente del Consiglio comunale della città di Fabriano nonché consigliere più votato nell'ultima tornata elettorale sia del Pd sia della maggioranza che sostiene il sindaco, ha annunciato la nascita di un nuovo gruppo. "Dalla nascita di questa Consiliatura nel 2012 - ha spiegato Pariano - ho avuto sempre l'impressione che il pensiero costante del Pd cittadino non fosse quello di stare tra la gente e far sentir loro la vicinanza delle istituzioni, ma il modo di come mettere in difficoltà e alla fine rinnegare chi come il sottoscritto ha cercato sempre, mettendoci il cuore, di essere propositivo. Spesso con alcuni componenti del gruppo Pd ho avuto divergenze sul mio modo di intendere la politica, ma il mio anteporre il rapporto umano alle logiche di partito ha sempre frenato la voglia di abbandonare le persone con cui ho condiviso sia un programma elettorale sia la gioia di vincere le elezioni.

Sicuramente, non potevo restare indifferente alla richiesta di lasciare il gruppo che mi è pervenuta durante l'ultimo Consiglio comunale. Ecco che giovedì 23 ottobre ho dato vita a un nuovo gruppo consiliare

denominato "Fabriano prima di tutto". "Nel rispetto del programma elettorale con cui mi sono presentato agli elettori, ritengo doveroso - continua Pariano - ribadire che la collocazione di questo nuovo gruppo sarà nella maggioranza che sostiene il sindaco e lo farà con coerenza ma in totale autonomia e quindi riservandosi di valutare caso per caso il sostegno a tutti gli atti presentati dal Pd che arriveranno in aula. Un particolare ringraziamento va alle tantissime persone che in questi giorni mi hanno manifestato vicinanza e affetto. Invece, rivolgendomi a chi è ancora convinto che il sottoscritto possa essere intimorito da un'eventuale mozione di sfiducia che mi solleverebbe dall'incarico di presidente del Consiglio comunale dico che si sbaglia di grosso.

In molti devono capire che se si ha voglia di fare lo si può fare anche da consigliere comunale e quindi il mio impegno a far bene a Palazzo Chiavelli continuerà indipendentemente dall'essere o non essere il presidente del Consiglio comunale. In questo momento c'è un fortissimo bisogno di mettere in campo idee e azioni immediate che permettano a questo territorio di tornare a essere il fiore all'occhiello di tutta la regione ed è per questo motivo che tutti insieme dobbiamo mettere da parte colori e ideologie politiche e remare verso una stessa direzione pensando sempre al bene dei cittadini e della città e con tanto orgoglio di appartenenza a questa comunità mi permetto di incitarvi a sostenere a gran voce 'Fabriano prima di tutto'".

Conferito il mandato catechistico

«Voi catechisti siete gli adiutores del Vescovo, grazie della vostra numerosa presenza oggi!» È con queste parole che, giovedì 16 ottobre presso la chiesa di San Nicolò, Sua Eccellenza Giancarlo Vecerrica ha ringraziato i suoi aiutanti catechisti conferendo loro il mandato per portare avanti il cammino catechistico della Chiesa nell'anno 2014-2015. Dopo il saluto del Vescovo e la lettura del brano del Vangelo di Matteo sulle Beatitudini - sulle quali si incentra il cammino catechistico di quest'anno in accordo con il programma pastorale della Diocesi - Mons. Vecerrica ha motivato la scelta di questo tema annuale. «Tre - ha spiegato Sua Eccellenza - sono le ragioni: come dice Papa Francesco, le Beatitudini Evangeliche, sono la strada per la

felicità umana, sono il nuovo decalogo di vita per un'umanità migliore consegnatoci da Gesù, e sono la via per la santità umana». Conferendo «con cuore commosso e grato» il mandato ai catechisti, il Vescovo li ha esortati a portare la presenza di Gesù nel mondo immettendosi nel Suo cammino seguendo queste otto regole di vita. Con l'augurio di saper gustare l'essere donne e uomini nuovi, sempre più creativi nell'essere cristiani oggi e nel crescere nuove generazioni cristiane, Mons. Vecerrica, ha sottolineato l'importanza del gesto del mandato in una vita fatta di gesti. Dopo la benedizione finale i catechisti hanno ricevuto gli Orientamenti Pastoralisti e il testo delle Beatitudini trascritte su un segnalibro realizzato dalla segreteria dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Al termine della celebrazione i

presenti sono poi saliti nell'area superiore del chiostro per visitare la mostra sul Padre Nostro nuovamente allestita dall'équipe dell'Ucd per dar modo a coloro che non ne avevano avuto la possibilità, lo scorso anno, di visionare gli elaborati di bambini e ragazzi frutto del percorso di approfondimento della preghiera insegnata da Gesù. L'incontro si è poi concluso con un momento conviviale gentilmente offerto dalla parrocchia di San Nicolò. Prossimo appuntamento **giovedì 6 novembre** ore 18.15 presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore dove don Tonino Lasconi, direttore dell'Ucd, illustrerà come presentare le Beatitudini a bambini e ragazzi.

Antonella Spilli e Antonella Bartolini, Ufficio Catechistico Diocesano

Si è aperto lunedì 20 ottobre l'Anno Accademico 2014-2015 dell'Università della Terza Età, sorta 22 anni orsono per l'iniziativa di un gruppo di volontari appassionati, guidati dalla signora Maria Riganelli, oggi presidente onorario. La cerimonia dell'inaugurazione è avvenuta, come negli anni precedenti, presso il teatrino parrocchiale della chiesa di S. Biagio e Romualdo. Sono intervenute le autorità, nella persona del sindaco Giancarlo Sagramola e degli assessori Claudio Alianello, Giovanni Balducci e Barbara Pallucca. Il Vescovo Mons. Giancarlo Vecerrica, che non ha potuto essere presente per sopraggiunti impegni, ha mandato il suo affettuoso augurio e ha invitato tutti alla S. Messa che è stata celebrata in Cattedrale dal parroco don Alfredo Zucattosta venerdì 24 ottobre.

Al via i corsi dell'Università della Terza Età

Dopo una presentazione della signora Paola Martini ha preso la parola la presidente pro tempore prof. Rosella Quagliarini che ha ricordato con calda partecipazione l'attività svolta dall'Università in questi anni, soffermandosi particolarmente sullo spirito di collaborazione che lega tra loro i docenti e sull'entusiasmo, la simpatia e l'affetto che gli allievi hanno sempre dimostrato nei

confronti dell'iniziativa. E' stata poi la volta della prof. Lucia Zampetti che per 10 anni ha svolto i corsi di letteratura italiana con passione e grande competenza. Nel salutare tutti - quest'anno, per impegni familiari non potrà assumere nessun incarico - ha ricordato la ricchezza dell'esperienza umana che ha vissuto nello svolgere il suo compito. Pur non partecipando direttamente alle lezioni, rimarrà come coordinatrice dei corsi. La serata si è conclusa con un ricco buffet di dolci e salati, alcuni preparati dagli iscritti, altri gentilmente offerti dalla pasticceria "Osvaldo" come i vini dalle Cantine Enzo Mecella. Nel corso di questo Anno Accademico potranno essere inserite nuove materie di studio, soprattutto in forma di laboratori, che al momento non sono state ancora ufficializzate e pertanto

non figurano nei volantini e nei manifesti già stampati ed affissi in vari punti della città. La segreteria, sita in Piazza Manin 11, è aperta nei giorni lunedì-venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 sia per le nuove iscrizioni sia per le informazioni utili a tutti i partecipanti. Nell'augurare a tutti di continuare con lo spirito entusiasta e giovanile (e ci mancherebbe!) che ha rallegrato studenti e docenti negli anni passati, diamo inizio a questa attività che cerca di attualizzare al meglio lo scopo di un'educazione permanente, senza limiti di età, di studi fatti o non fatti in passato, di condizione sociale, rifacendoci al motto che ci contraddistingue: "La conoscenza ci rende migliori, più allegri e più liberi nel pensare". Buon lavoro a tutti!

I docenti